



Considerando che l'Europa, nella sua costruzione politica attuale, prende realmente in considerazione soltanto le dimensioni economiche e finanziarie,

Considerando che un materialismo onnipotente ed organizzato s'è impadronito del continente, generando in esso violenza, mercantilismo, amoralità, annientamento galoppante della cultura, e che un nuovo oscurantismo sta conquistando le nostre anime,

Considerando che un'uniformazione generalizzata sta cercando d'imporsi, distruggendo le diversità culturali e schiacciando gli individui,

Considerando che soltanto delle soluzioni d'ordine spirituale, esse stesse fondamenti autentici delle relazioni fraterne fra gli uomini, e fondamenti d'una relazione rispettosa dell'uomo nei confronti della Natura, possono dare una risposta profonda e durevole all'ampiezza della «crisi»,

Considerando quanto già detto, i membri cofondatori dell'associazione L'EUROPA DELLE COSCIENZE approvano la presente Carta, mediante la quale riconoscono l'importanza e l'urgenza di:

Ristabilire il legame fra la dimensione spirituale dell'uomo e i valori eterni

Completamente rivolto all'avere e al potere, l'uomo moderno si è troppo spesso allontanato dalla sua più profonda dimensione, attraverso la quale la sua vita acquista senso e pienezza. È quando è profondamente connesso alla fonte di ogni vita che l'uomo può sviluppare giusta visione e giusta azione. Egli partecipa allora alla danza e all'armonia dell'universo e, rispettando le sue leggi, vive nella gioia, nella coscienza e nella libertà.

Reintegrare l'uomo nella natura – a livello della specie e dell'individuo

L'uomo è parte integrante della natura. In essa sono le sue radici, in essa posa la sua sostanza. La natura gli ha dato vita, essa lo nutre e lo guarisce, lo sostiene e lo rigenera.

Quando l'uomo inquina la natura, egli inquina sé stesso. Quando la distrugge, distrugge sé stesso. Quando le manca di rispetto, l'uomo insulta sé stesso.

Porre l'economia al servizio della politica e la politica al servizio della saggezza

Esiste, all'interno di ogni società, una giusta gerarchia di poteri: la saggezza indica gli obiettivi e dà l'ispirazione, il potere politico mette in atto ciò che è riconosciuto come giusto, e il potere economico soddisfa i bisogni materiali nel quadro tracciato dal potere politico.

L'abdicazione del potere politico di fronte al potere economico ha condotto a questa perversione dove il consumo diviene un fine in sé stesso, ed è percepito come la fonte di ogni felicità.

Favorire le relazioni a misura d'uomo e la democrazia di prossimità

Esiste uno spazio giusto per vivere in pienezza, una distanza giusta per stare bene insieme. Se sta troppo stretto, l'uomo s'indebolisce, mentre in un grande spazio è perduto. In uno spazio confinato, le relazioni diventano facilmente conflittuali, ma in seno alla moltitudine sono inesistenti.

Le relazioni da cuore a cuore sbocciano nella prossimità.

Instaurare una maggiore giustizia sociale, espressione naturale di fraternità e condizione di pace durevole

Il senso di unità di ogni cosa dato dall'esperienza spirituale conduce naturalmente alla fraternità e alla condivisione. La giustizia sociale non è più un principio teorico, ma va da sé, con la forza dell'evidenza. Ne scaturisce naturalmente una pace durevole – per l'individuo come per la collettività.

Uscire dall'egoismo nazionale per entrare in una fraternità senza frontiere

La vera fraternità non conosce frontiere. Non è più possibile difendere solamente i propri interessi e il proprio benessere personali, ignorando ciò che accade al di là delle frontiere, ciò che abbiamo largamente contribuito a creare.

Responsabilizzare le persone ed incoraggiare una solidarietà di prossimità

Non si può desiderare di essere liberi senza desiderare allo stesso tempo di essere responsabili. Assumersi le proprie responsabilità conferisce all'individuo dignità e grandezza.

Questa responsabilità non cancella la necessità d'una solidarietà, che trova la sua prima espressione nella sfera dei prossimi.

Considerare la necessità d'una «Dichiarazione dei doveri dell'uomo, verso sé stesso, i suoi fratelli del mondo, la natura e la Terra»

La Dichiarazione dei diritti dell'uomo è stata concepita per proteggere il debole dal più forte. Tuttavia, insidiosamente, essa ha rinforzato in tutti l'egoismo e l'invidia, a scapito del dono di sé stessi e dello spirito di fare piacere. L'uomo, divenuto cosciente dei suoi diritti, ha dimenticato i suoi doveri. Deve riprendere coscienza del suo ruolo, della sua funzione e della sua responsabilità nel mantenimento dell'armonia, nella società e sulla Terra.

Impegnarsi maggiormente nella prevenzione dei problemi che nella loro risoluzione – agire nella coscienza del lungo termine

Mantenere le cose nella coerenza e nell'armonia, anticipando i problemi, è di gran lunga più giusto che risolverli dopo averli trascurati.

Allo stesso modo, è la coscienza del lungo termine che deve guidare le nostre azioni. Non è responsabile soddisfare senza freni i propri desideri – per un individuo come per una collettività – senza preoccuparsi del domani.

L'elettoralismo politico spinge in senso contrario: preferenza per l'atto di guarigione con gli effetti più evidenti ed azioni guidate dagli interessi a breve termine, lo spazio di una scadenza elettorale.

Ritrovare e rispettare il senso sacro della nascita e proteggere la prima infanzia

Oggi sappiamo che la qualità della nascita e della prima infanzia sono fondamentali per l'equilibrio psicologico ed emozionale dell'adulto, la sua spigliatezza relazionale e sociale, la sua felicità – e quella della società in cui vivrà.

Ecco il perché dell'importanza della qualità della nascita, di considerare il bambino come una persona, e di non infliggergli ferite a qualsiasi livello, causate da un comportamento irrispettoso della globalità dell'evento.

Educare alla vita, preparando al tempo stesso ad un mestiere

Di pari passo con una trasmissione dei saperi e delle tecniche che preparano ad un mestiere, è necessaria un'educazione che prepari all'arte di vivere.

Sviluppo del carattere, della sensibilità, dell'intelligenza del cuore – cultura dell'ascolto e del rispetto, della disciplina e dell'impegno, della compassione e della solidarietà – apertura alla vita interiore, alla responsabilità, al dare sé stessi e allo spirito di fare piacere – devono completare l'accumulare di conoscenze e l'esercizio della ragione.

Ritrovare una visione globale della salute ed accettare una medicina mista

L'uomo non è altro che una macchina di cui si riparano i pezzi difettosi. Malgrado i grandi successi ottenuti nell'ambito che si è predefinita, alla nostra medicina manca una visione globale dell'uomo – di qui i risultati contestabili in termini di salute generale dell'individuo, e il suo costo smisurato, che pesa su altri aspetti della vita. Le dimensioni fisica, energetica, mentale, sensibile e spirituale devono poter essere considerate in quest'ambito della salute ed affrontate nel modo giusto, utilizzando diversi mezzi terapeutici.

Restituire al lavoro il suo senso e la sua dimensione di servizio

Il lavoro è un servizio agli altri e al tempo stesso un mezzo di realizzazione personale. Vissuto in tal modo, diventa utile alla società e contemporaneamente favorisce uno sviluppo armonioso di sé stessi, invece di essere noioso e privo di senso. Dobbiamo rinnovare con lo spirito dei fondatori e dell'amicizia, ridare valore al lavoro manuale e all'apprendistato. L'ambiente di lavoro è spazio di vita – e all'interno di esso dobbiamo ritrovare tutti i valori di un'arte di vivere riconciliata con la saggezza, in particolare la fraternità e l'etica.

Aprire completamente la società alle donne e ai valori femminili

La nostra società è troppo razionalista e patriarcale, la sua architettura è fredda ed arrogante, il suo funzionamento essenzialmente competitivo. Dobbiamo aprirla maggiormente all'intuizione e al sentimento, alla flessibilità e alla dolcezza, all'accoglienza e al dono, alla cooperazione e alla generosità.

Reintegrare la vecchiaia e la morte in seno all'esistenza

Vecchiaia e morte fanno parte della vita, e permettono di scoprirne il senso. Ecco il perché della loro importanza, e del posto che devono occupare nel cuore della società.

Ritrovare il senso della vita

Concentrato nelle sue ricerche rivolte all'esterno, l'uomo ha trascurato sé stesso, si è lasciato incolto. Non gli resta che imparare – o reimparare – ad aprire il suo cuore, a schiudere la sua anima, a prendere coscienza del suo corpo e a scoprire la pienezza che dimora in lui stesso. È la grande avventura che l'aspetta oggi.

La presente carta è aperta alla firma di tutte le persone fisiche o degli enti morali che desiderano aderire all'associazione L'EUROPE DES CONSCIENCES, con i principi fondamentali che sono stati fin qui definiti.